



Il presidente della Regione Tondo attende comunicazioni ufficiali ma il suo vice Ciriani parla di «un bene per tutti se la città è d'accordo»

Rigassificatore, sì della giunta al gasdotto

manca il via libera della commissione plenaria del ministero

di GIUSEPPE PALLADINI

Il via libera ambientale al progetto per il rigassificatore del gruppo Gas Natural, dato l'altro ieri, non è quello definitivo. La luce verde è arrivata infatti dal gruppo istruttorio della commissione Via (Valutazione d'impatto ambientale) del ministero dell'Ambiente, primo grado di una procedura che ha tre livelli.

«Il progetto - spiega il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia, è adesso all'esame della sottocommissione Via e domani (oggi, ndr) è previsto il pronunciamento da parte della commissione plenaria, alla quale spetta l'ultima parola».

Nell'attesa, gli addetti ai lavori rilevano comunque come sia altamente improbabile che le due commissioni non recepiscano, sia pure integrandolo con una serie di prescrizioni, il parere del gruppo istruttorio.

Ieri, intanto, la giunta comunale ha dato il via libera ambientale al gasdotto sottomarino, che dovrebbe attraversare il golfo per collegare il ri-

gassificatore alla rete della Snam. La delibera ora va alle circoscrizioni, che hanno dieci giorni di tempo per esprimersi, ed entro 60 giorni deve passare al vaglio del consiglio comunale (non vale più il silenzio-assenso) che, a quanto risulta, rivendica il suo ruolo. Lo scorso anno l'aula votò infatti contro il rigassificatore di Zaule, e politicamente si divise registrando il voto favorevole di An e dei Ds.

La notizia del primo via libera ambientale ha naturalmente sollevato una nutrita serie di reazioni e commenti. Il sindaco **Roberto Dipiazza** ha ribadito che il rigassificatore è «un'autentica opportunità di sviluppo per Trieste, i cui benefici superano di gran lunga i costi», precisando che

«può essere di fatto coinvolto nella riconversione della Ferriera di Servola. In tema di royalties - ha aggiunto - è mia intenzione chiedere a Gas Natural la realizzazione di un nuovo depuratore, assolutamente necessario, i cui costi così non ricadrebbero sulle tasche

dei cittadini».

Sulla necessità che l'impianto debba avere «ricadute industriali, occupazionali e ambientali per la città» ha insistito il vicepresidente della Regione **Luca Ciriani**, il quale ha sottolineato che «se la città è d'accordo, la costruzione di un rigassificatore è un bene per tutti» e che «sarà comunque necessario investire in energie alternative al petrolio».

Nessun commento è invece giunto dal presidente della Regione, **Renzo Tondo**, che ha solo affer-

mato di voler attendere conferme ufficiali sul parere favorevole all'impianto. Va ricordato, in proposito, che Tondo ha espresso perplessità sul progetto di Gas Natural, mentre l'assessore regionale all'Ambiente **Vanni Lenna** si è detto favorevole alla sua realizzazione.

Precisando che «non è dato sapere se, prima di dare il via libera, il ministero ha acquisito le integrazioni di documentazione a suo tempo richieste

e non ottenute dalla Regione, che aveva portato la precedente giunta regionale a non poter esprimere un parere di compatibilità ambientale», il segretario provinciale del Pd **Roberto Cosolini** afferma che «prima di esprimere qualsiasi valutazione sulla decisione del ministero è necessario conoscere questo elemento, in quanto le richieste non corrisposte riguardavano aspetti significativi su sicurezza e impatto

ambientale dell'iniziativa, che richiedono risposte e soluzioni adeguate».

«Le valutazioni circa le ricadute sull'economia, sui servizi ai cittadini e le altre contropartite per il territorio che sosterrrebbe questo insediamento - conclude Cosolini - appartengono a una fase successiva a quella, assolutamente prioritaria, relativa a sicurezza e sostenibilità ambientale».

Il sindaco di Muggia frena: «Altre idee per la zona»

«L'impianto blocca lo sviluppo del nostro territorio: l'abbiamo già bocciato per due volte»

Se il primo cittadino di Trieste commenta con soddisfazione il via libera ambientale al rigassificatore di Zaule, posizioni opposte si registrano da parte dei sindaci dei Comuni minori, Muggia in testa. «E' un passo avanti che preoccupa - rileva Nerio Nesladek - e che rafforza i nostri timori, ambientali e sulla sicurezza. Per due volte il consiglio comunale ha bocciato il rigassificatore all'unanimità».

«Per la zona nei pressi dell'area ex Esso - spiega sempre il sindaco di Muggia - abbiamo progetti del tutto diversi. Se arrivano le gasiere - si chiede - che fine faranno i cantieri nautici e la darsena che abbiamo ipotizzato nell'area dell'attuale tiro a volo, e anche il terminal ro-ro previsto dal piano triennale del Porto alle Noghere? Con il rigassificatore si bloccano in maniera decisiva i piani di sviluppo economico del territorio muggesano».

L'ultimo «no», in ordine di tempo, al progetto di Gas Natural è arrivato, due settimane fa, dal consiglio comunale di San Dorligo della Valle, che si è espresso all'unanimità. «Già nel 2007 - precisa il sindaco Fulvia Premolin - abbiamo deliberato sull'incompatibilità ambientale del rigassificatore. Un "no" basato essenzialmente sull'aspetto

della sicurezza, data la vicinanza agli impianti dell'oleodotto e alla riserva naturale della Val Rosandra. Per questo - conclude - chiediamo alle istituzioni scientifiche dettagliate assicurazioni sulla sicurezza, e garanzie che in caso di incidente o di attentato non si verifichi l'effetto-

Fulvia Premolin (San Dorligo):
troppo vicino alla Val Rosandra
e al terminale dell'oleodotto

domino».

Contro l'impianto previsto a Zaule si è espresso a suo tempo anche il consiglio comunale di Duino Aurisina. «Avevamo detto "no" al gasdotto sul Carso che avrebbe collegato l'impianto alla rete nazionale - precisa il sindaco Giorgio Ret - . Non permetteremo che venga devastato di nuovo il Carso, perché non ci sono più spazi per altre tubazioni».

Il primo cittadino di Duino Aurisina ricorda tra l'altro come, in seguito al voto negativo del consiglio comunale, Gas Natural è passata alla soluzione del gasdotto sottomarino. «Lo scorso anno - spiega - in una riunione all'Assindustria con il presidente Antonini, in cui era stato illustrato il progetto del rigassificatore, i rappresentanti di Gas Natural hanno accettato l'ipotesi di un tracciato sottomarino per il gasdotto». (gi. pa.)